



Comune di Modena

Assessore all'Ambiente, Affari Generali
e Servizi Demografici

Modena, 4.03.2010
Prot. n. 26488/10

Al Cons. Comunale
Adolfo Morandi
e p.c.
All'Ufficio Rapporti con i Consiglieri
Alla Segreteria del Sindaco

Oggetto: Risposta scritta alla Sua interrogazione prot. 159437/09 ad oggetto: "L'ordinanza del Sindaco di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado nella giornata di sabato 19 dicembre 2009, arrivata in modo intempestivo ha provocato moti disagi"

Gent. Consigliere,

rispondo di seguito alla interrogazione in oggetto, prevista nella seduta consiliare dello scorso 25 febbraio, e trasformata in risposta scritta, per la Sua assenza.

Come premessa ci tengo a precisare che la prevenzione, principio a cui deve ispirarsi la P.A., è un elemento che fonda i suoi presupposti operativi sull'analisi delle contingenze e le raccorda con fattori previsionali che dovrebbero caratterizzarne un successivo sviluppo. Richiede di optare per scelte che, sia pur nella scarsità dei dati a disposizione, in ogni caso tendono ad evitare "il caso peggiore", quello cioè in cui una mancata scelta cautelativa potrebbe generare effetti molto peggiori di quelli che si verificherebbero nel caso opposto.

Le previsioni meteo, sempre più raffinate, sono ancora legate ad un intorno temporale molto limitato e le conseguenti scelte operative devono ipotizzarne tendenzialmente la realizzazione peggiore per evitare di non aver attuato la massima precauzione nello svolgere i propri compiti istituzionali. Passo all'interpretazione pratica del principio vissuta nel giorno in questione:

CHIUSURA DELLE SCUOLE IL GIORNO 19/12/09

Erano conosciute fin dal giorno 18/12/09 le previsioni del tempo che davano una situazione meteo caratterizzata da nevicate ed abbassamenti della temperatura ma, pur essendo la struttura Comunale della Protezione Civile allertata (come avviene molte volte in un anno, su indicazioni della Prefettura/PC provinciale/ARPA Regionale), fino alle prime ore del giorno 19/12 i fenomeni "previsti" avevano avuto scarsa rilevanza sul territorio comunale, sia per le caratteristiche verificatesi che per la particolare datazione: erano avvenute nella nottata tra venerdì e sabato.

Dalle ore 5,00 del 19/12/09, i continui contatti con la sede di ARPA di Bologna (deputata alla lettura ed interpretazione dei dati numerici desunti dalla scansione atmosferica mediante



l'utilizzo dei radar in dotazione), oltre alla ripresa in mattinata delle precipitazioni nevose, confermava che fino alle ore 12,30-13,00 dello stesso giorno le nevicate sarebbero proseguite abbondanti fino a raggiungere uno spessore di 30-40 cm, oltre a prevedersi un abbassamento delle temperature particolarmente forte (si segnalavano valori di ca. 10/12 gradi sottozero).

In vista di ciò e considerando che fortunatamente si trattava di un sabato, giornata nella quale buona parte dei cittadini non deve presentarsi al lavoro e i flussi di traffico denunciano un normale spostamento verso le ore intermedie della mattina, si è scelto di valutare la sospensione delle normali attività scolastiche in base ai seguenti elementi:

- L'accordo con tre radio (Radio Bruno, Radio Modena City e Radio Stella), allertate dalla sera precedente, ci avrebbe consentito di diramare le nuove disposizioni in tempo utile per ridurre al massimo il normale movimento di studenti verso le sedi scolastiche;
- Le comunicazioni incrociate con il Settore Istruzione e direttamente con Istituti Scolastici, aperti in quanto ignari della disposizione, avrebbero consentito di far accogliere comunque gli studenti che fossero riusciti a raggiungere le sedi scolastiche, rilasciandoli poco a poco, compatibilmente con la possibilità di un loro ritorno a casa in condizioni di sicurezza, evitando per quanto possibile la circolazione intorno alle ore 12.30, orario previsto come molto critico.

Occorre aggiungere che già verso le 5,30-6,00 si iniziavano ad avere i primi effetti della prevista perturbazione, virata da un classico fenomeno di nevosità (con successivo abbassamento delle temperature), ad una situazione in cui - pur essendoci mediamente 1-2 gradi sottozero - la temperatura al suolo era notevolmente più bassa, cosa che portava a trasformare le strade in una lastra ghiacciata che rendeva inutile, per il succitato differenziale termico, l'azione del sale profuso in abbondanza da Hera nel corso della nottata. Inoltre l'alternanza di questo fenomeno termico al suolo con "scrosci" nevosi particolarmente intensi non consentiva ai mezzi spazzaneve in azione di garantire la necessaria pulizia delle strade, tanto che si rilevavano continue notizie sui molteplici interventi della PM, della Polizia Stradale e dei Carabinieri per risolvere i tanti incidenti che avvenivano date le condizioni in essere, mentre ATCM comunicava che era stato sospeso il servizio di autobus nelle strade extraurbane. Ricordo pure che la Società Autostrade aveva chiuso parte della propria rete in corrispondenza dei nostri tratti comunali, consentendo la sola uscita dei mezzi pesanti sulle nostre arterie.

La scelta di chiudere le scuole partiva quindi da presupposti in cui, a fronte di uno stato di fatto particolarmente difficile per la sicurezza urbana, si presentavano proiezioni ancora più marcatamente peggiorative che portavano a scegliere il male minore, vale a dire quello di comunicare il più tempestivamente possibile ai cittadini lo stato di attenzione che occorreva prestare oltre a dichiarare chiuse le scuole per evitare che, non facendolo, molti più studenti si sarebbero presentati nelle diverse sedi scolastiche con particolari problemi per la loro incolumità al momento della fine delle lezioni, temporalmente coincidente con quanto le previsioni meteo sostenevano in materia di effetti relazionati a neve e basse temperature.

Le previste comunicazioni con i mass media non hanno però avuto l'effetto sperato perché fin verso le 7,15-7,30 gli stessi giornalisti allertati non si sono potuti recare alle rispettive sedi di trasmissione a causa delle difficoltà stradali di cui sopra per cui gli annunci tardivi non hanno consentito di avvisare con la tempestività prevista e a quanti ci si voleva rivolgere con l'efficacia auspicata.



Molte scuole, contattate telefonicamente si sono rese disponibili a ritrasmettere la comunicazione di chiusura e di gestione degli studenti che fossero comunque giunti alle condizioni sopraccitate, per altri istituti tale fatto non è stato possibile con conseguenti disagi sia al personale scolastico che ai ragazzi.

In tutto questo occorre aggiungere che sia la Polizia Municipale di Modena che i Volontari della Protezione Civile hanno operato incessantemente tutta la notte e la successiva giornata del 19/12 per gestire al meglio l'evento ed offrire sostegno a quanti ne avessero avuto bisogno. Fortunatamente, dalle 9-9,30 in poi il tempo è migliorato, smettendo di nevicare e sorgendo un sole non previsto che nel giro di un paio d'ore ha ricondotto la viabilità urbana a condizioni di sicurezza.

In conclusione: la verità è che le responsabilità di garantire sicurezza e vivibilità ad una città sono normalmente vissute ed attuate in momenti in cui non è possibile fare dibattiti o pensare a scelte allargate, restano in capo a pochi che hanno il dovere in poco tempo di scegliere. Se la chiusura di un ponte non ne evidenzia il successivo crollo e causa un disagio accettabile la cosa non riveste particolare importanza per il dibattito cittadino, se la sospensione di un blocco del traffico non ha come esito la riduzione degli inquinanti ma ha permesso il libero uso delle proprie autovetture, si tratta di un errore dell'Amministrazione!!

Per fortuna che queste circostanze avvengono raramente mentre sempre più è diffusa una mancanza di cultura ed attenzione di fronte a fenomeni la cui "naturalità" sembra cosa di altri senza la partecipazione diretta di ciascuno di noi (vedi pulizia marciapiedi strade e scuole).

Cordiali saluti.

L'Assessore
Dott. Simona Arletti